

**PROTOCOLLO D'INTESA**

**PER LA COSTITUZIONE DELLA SOCIETA' EXPO ~~PIEMONTE~~ PIEMONTE**

**TRA**

**Regione Piemonte**, con sede in Torino, Piazza Castello n. 165 (codice fiscale 80087670016), rappresentata dal Sig. Ettore Racchelli, nella sua qualità di Assessore al Turismo e allo Sport;

**Provincia di Alessandria**, con sede in Alessandria, in Piazza Libertà n. 17, rappresentata da.....

**Comune di Valenza**, con sede in Valenza, Via Pellizzari n. 2, rappresentata da.....

**Camera di Commercio di Alessandria**, con sede in Alessandria, Via Vochieri n. 58, rappresentata da .....

**Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria**, con sede in Alessandria, Via Dante n. 2, rappresentata da .....

**Fondazione Cassa di Risparmio di Torino**, con sede in Torino, Via XX Settembre n. 31, rappresentata da .....

**Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.a.**, con sede in Alessandria, Via Dante n. 2, rappresentata da .....

**Fin.Or.Val s.r.l.**, con sede in Valenza, Piazza Don Minzoni n. 1, rappresentata da .....

Visto che il territorio di Valenza risulta essere uno dei principali poli produttivi di gioielleria a livello nazionale e riconosciuto come "distretto industriale" ai sensi dell'art. 36 della L. 317/91;

Visto che per la commercializzazione sui mercati nazionali ed internazionali dell'oreficeria e della gioielleria è particolarmente rilevante il sistema fieristico, che si colloca in aree di grandi mercato del prodotto oppure nelle aree della produzione;

Vista l'obsolescenza dell'attuale impianto fieristico valenzano che comunque ospita a tutt'oggi fiere orafe classificate nazionali ai sensi della legge 7/2001 e che la qualifica "internazionale" è preclusa per le attuali carenze strutturali;

Visto che le fiere orafe verranno comunque collocate in un Centro polifunzionale la cui attività gestionale deriverà dai proventi delle suddette fiere orafe e dai proventi delle diverse opportunità espositive offerte dal territorio Valenzano e dalla provincia in genere;

Visti gli studi preliminari fatti eseguire dalla Società Fin.Or.Val., che hanno condotto all'individuazione delle aree da acquisire, su cui sorgerà la nuova struttura fieristica e visto il costo complessivo prudenzialmente stimato in Lire 37.500.000.000 (37 miliardi e 500 milioni), pari a € 19.367.134;

Vista l'iniziativa per la realizzazione del Museo Internazionale di Arte Orafa supportato da molti degli Enti coinvolti nella realizzazione del Palazzo delle Fiere e la forza sinergica dell'insieme delle iniziative inerenti il settore orafa.

Tutto ciò premesso,  
si conviene quanto di seguito stabilito:

#### Art. 1

Al fine di realizzare il Centro Espositivo del Nord Ovest nel territorio del Comune di Valenza, come indicato in premessa, si conviene che i soggetti che sottoscrivono il presente protocollo costituiranno una società denominata "Expono".

Expono è costituita in forma di società di capitali ed opera esclusivamente quale società Immobiliare; l'organizzazione e la gestione delle manifestazioni fieristiche e, in generale, delle attività che si svolgeranno nel centro Espositivo verrà affidata da "Expono" a terzi locatari in base a contratti.

#### Art. 2

I soggetti che sottoscrivono il presente protocollo provvedono a dotare la società di cui all'art. 1 di mezzi propri per lire trentunmiliardi e seicentomilioni, pari a € 16.320.038 secondo il concorso di ciascuno indicato di seguito:

a) Regione Piemonte	12.000.000.000	€ 6.197.483
b) Provincia di Alessandria	1.000.000.000	€ 516.457
c) Comune di Valenza	1.500.000.000	€ 774.685
d) Camera di Commercio di Alessandria	100.000.000	€ 51.646
e) Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria	4.500.000.000	€ 2.324.056
f) Fondazione Cassa di Risparmio di Torino	4.500.000.000	€ 2.324.056
g) Cassa di Risparmio di Alessandria spa	2.000.000.000	€ 1.032.914
h) Fin.Or.Val. s.r.l.	<u>6.000.000.000</u>	<u>€ 3.098.741</u>
TOTALE L. 31.600.000.000		€16.320.038

### Art. 3

Per l'intervento di cui agli artt. 1 e 2, la Regione Piemonte con Legge Regionale individua il soggetto mandatario dell'operazione.

Le norme statutarie o patti parasociali da adottare con le procedure di cui all'art. 4 prevedono tempi di versamento dei mezzi finanziari di cui all'art. 2 che contemperano le esigenze della costituenda società Expono con eventuali esigenze di provvista dei soci; in ogni caso viene stabilito sin d'ora quanto segue.

- l'intervento di cui al punto c) verrà effettuato integralmente con il ricorso al gettito riveniente al Comune dall'onere di concessione (costo di costruzione) incassato in dipendenza della costruzione del Centro espositivo del Nord Ovest di cui al presente protocollo:
- L'intervento di cui al punto h) si articola in un intervento iniziale di lire un miliardo ed un intervento successivo a saldo di lire cinque miliardi.

### Art. 4

Per la redazione dello Statuto della Società Expono viene costituito un gruppo di lavoro composto da un delegato per ciascuno dei soggetti che sottoscrivono il presente protocollo. Le funzioni di coordinatore del gruppo di lavoro sono svolte dal delegato nominato dalla Regione Piemonte. Il gruppo di lavoro svolge altresì funzione di verifica ed aggiornamento del presente atto.

**Art. 5**

Il DDL che avvia l'iter legislativo della L.R. di cui all'art. 3 viene approvato dalla Giunta Regionale del Piemonte.

Il testo dello Statuto di cui all'art. 4 del presente documento viene predisposto entro giorni trenta, parallelamente alla sottoscrizione del protocollo d'intesa e trasmesso immediatamente ai soggetti interessati.

I soggetti che sottoscrivono il presente protocollo si impegnano a predisporre gli atti interni necessari alla formalizzazione della loro partecipazione alla società di cui all'art. 1.

I rapporti tra la Regione Piemonte e il soggetto mandatario dell'operazione saranno regolati da appositi accordi, in conformità con gli impegni scaturenti dal presente protocollo d'intesa.

La formale costituzione della società di cui all'art. 1 avviene in tempi immediatamente successivi all'entrata in vigore della L.R. di cui all'art. 3.

**Art. 6**

Il Comune di Valenza si impegna alla predisposizione di variante allo Strumento Urbanistico Generale (PRGC) ed in particolare ad adottare progetto preliminare di variante PRGC nel più breve tempo possibile e indicativamente non oltre sessanta giorni dalla data di sottoscrizione del presente protocollo d'intesa nonché a dare seguito immediato alle procedure di approvazione del progetto definitivo della variante citata.

Il Comune di Valenza acconsente altresì allo scomputo delle opere di urbanizzazione necessarie dagli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria.

**Art. 7**

Per il completamento della provvista dei mezzi necessari per il finanziamento complessivo della costruzione del Centro espositivo di cui all'art. 1, la costituenda società Expono contrarrà un mutuo pluriennale per un importo non superiore al venti per cento dei mezzi propri come indicati all'art. 2. Il mutuo pluriennale sarà erogato da Cassa di Risparmio/Spa <sup>de' Assendria</sup> alle migliori condizioni di mercato.

La costituenda società, nel quadro della propria autonomia gestionale, potrà deliberare ulteriori e maggiori investimenti immobiliari assicurando preliminarmente la copertura degli stessi con l'incremento dei mezzi propri conseguente l'ingresso di nuovi soggetti nella compagine sociale.

All'art. 5 del presente protocollo dopo la settima riga, si aggiunge:

in particolare, per quanto riguarda la Fondazione Cassa di Risparmio di Torino:

- a) l'efficacia di tutti gli impegni derivanti a tale Fondazione dal presente protocollo è subordinata all'avveramento della condizione sospensiva dell'ottenimento della relativa autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza (Ministero della Economia e delle Finanze) ai sensi degli artt. 7 del D.lgs n. 153/1999 e 11, comma 14, della Legge n. 448/2001, autorizzazione già richiesta con lettera del 1° Agosto 2002, prot. N. 1179;
- b) in ogni caso, tali impegni potranno essere adempiuti da tale Fondazione sempre ed esclusivamente entro e non oltre i limiti fissati, da un lato nell'autorizzazione ed in eventuali futuri provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza, dall'altro nella normativa tempo per tempo vigente in materia di fondazioni, in generale, e di fondazioni bancarie in particolare;
- c) l'effettiva sottoscrizione, da parte di tale Fondazione, della quota di partecipazione al capitale della costituenda Società "EXPONO" è subordinata all'avveramento della condizione sospensiva della contestuale sottoscrizione delle relative quote di partecipazione da parte di tutti gli altri soggetti firmatari del presente protocollo, così come previsto all'art. 2;
- d) l'effettivo versamento, da parte di tale Fondazione, della quota di partecipazione al capitale della costituenda Società "EXPONO" è subordinata all'avveramento della condizione sospensiva del contestuale versamento delle relative quote di partecipazione da parte di tutti gli altri soggetti firmatari del presente protocollo, così come previsto agli artt. 2 e 3.

Torino, li 8.10.2002

Letto, firmato e sottoscritto

Per la Regione Piemonte

Per la Provincia di Alessandria

Per il Comune di Valenza

Per la Camera di Commercio di Alessandria

Per la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria

Per la Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

*Br*  
*PL*

Per la Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.a

*Luigi Saia*

Per la Fin.Or.Val s.r.l

*Vito...*

*W*

PROTOCOLLO D'INTESA  
SULL'UTILIZZO DEL "COMPLESSO STORICO DI SAN FRANCESCO" IN VALENZA

Il Comune di Valenza rappresentato dal Sindaco, Signor Germano Tosetti;  
La Provincia di Alessandria rappresentata dal Vicepresidente, Signor Daniele Borioli;  
La Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria rappresentata dal Presidente, Dott. Gianfranco Pittatore;  
Il Politecnico di Torino attraverso il suo rappresentante in Prometeo, nonché Responsabile della Sede di Alessandria e Presidente del CESAL (Centro di Servizi per la Gestione della Sede di Alessandria), Prof. Paolo Ferraris;

- Dato atto che a partire dal 1994 il Comune di Valenza ha attivato iniziative e collaborazioni istituzionali che hanno successivamente coinvolto la Provincia, la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, il Politecnico di Torino attorno al tema della valorizzazione del complesso storico di San Francesco (Palazzo Pastore, Ex Carcere, Teatro Sociale) finalizzate alla creazione di un polo culturale, scientifico e formativo particolarmente rivolto al peculiare tessuto economico cittadino;
- Sottolineato che le tappe principali di questo percorso sono rappresentate:
  1. dal Convegno tenutosi il 7/4/1995 sul tema "Il Museo dell'Oreficeria e Palazzo Pastore – La proposta di un Centro culturale internazionale";
  2. dall'importante studio sul centro storico di Valenza effettuato dal Dipartimento Casa-Città del Politecnico di Torino svolto nel 1997;
  3. dalla redazione del progetto degli architetti Canali, Semino, Bartolozzi e Stanchi per un Centro Culturale dell'Arte Orafa Valenzana presentato ufficialmente nel 2000 che costituisce il lavoro preliminare di definizione della suddivisione degli spazi e delle funzioni all'interno del complesso storico di San Francesco;
  4. dal lavoro di studio e ricerca che ha portato alla pubblicazione nel 2004 del volume "Il distretto orafa di Valenza. Tendenze evolutive e prospettive future" a cura del prof. Gioacchino Garofoli;
  5. dalla stipula del Protocollo di intesa per la realizzazione del nuovo Centro Fieristico Espositivo (Expo-Piemonte) che prevede la realizzazione di appositi spazi espositivi per la storia della produzione orafa valenzana collegati in un'ottica di sinergia a quelli dedicati allo studio e alla ricerca all'interno del complesso storico di San Francesco;
  6. dall'imminente conclusione dei lavori di restauro del Teatro Sociale;
- Rilevato che la Provincia e la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria hanno concesso negli anni precedenti appositi finanziamenti per la realizzazione di progetti di valorizzazione e promozione del complesso storico e monumentale e per studi e ricerche sul distretto orafa Valenzano;
- Visto il protocollo d'intesa siglato tra il Comune di Valenza e la Provincia di Alessandria in data 01/07/2002;
- Considerato che il Comune di Valenza, la Provincia di Alessandria, il Politecnico di Torino e la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria sono altresì i soci fondatori del "Consorzio Prometeo" costituitosi nell'anno 2003;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Il Comune di Valenza, la Provincia di Alessandria, la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e il Politecnico di Torino, come sopra rappresentati, si impegnano a procedere al recupero e al riutilizzo del complesso storico di San Francesco, con riferimento a Palazzo Pastore e alle ex Carceri, secondo un progetto che preveda la realizzazione di attività e servizi per la cultura, la formazione, l'impresa e la produzione orafa come di seguito riassumibili.

Per quanto riguarda i servizi alle imprese e alla produzione orafa locale il complesso storico di San Francesco potrà in primo luogo essere un polo di formazione, ricerca e innovazione, autentica sede delle attività propulsive allo sviluppo del Distretto Orafo Valenzano ospitando la sede del consorzio Prometeo in una ottica di sostegno allo sviluppo di una forte rete sulla formazione.



Sono pensabili inoltre attività di certificazione della qualità, attività di laboratorio, complementari a quelle del Politecnico, legate alla sperimentazione tecnologica, attività a sostegno della creatività delle imprese locali particolarmente rivolte al design ed all'affinamento delle capacità artistiche in modo da rafforzare l'immagine e l'identità del distretto, un forum permanente sull'innovazione e sulle strategie delle imprese del distretto.

Nel complesso storico restaurato troveranno pure spazio numerose attività del Politecnico di Torino relative all'Ingegneria del Gioiello che risultino compatibili con le strutture realizzate, ivi comprese attività relative al Master ed alle iniziative di settore inerenti le azioni specialistiche di istruzione permanente (corsi, seminari, ecc...).

In sinergia con le strutture tecniche del Politecnico, si può anche prevedere un centro per la qualificazione delle aziende nell'eventuale caso di istituzione di disciplinari di settore costituenti fattori di qualità con riconoscimento formale.

Per quanto riguarda le attività e i servizi culturali il complesso restaurato potrà trovare parte della sua vocazione riferendosi al contesto storico e culturale specifico della tradizione della Città.

Nuovi spazi verranno assegnati alla Biblioteca Civica che dispone di una sezione specializzata sullaoreficeria e la gioielleria unica a livello italiano e europeo.

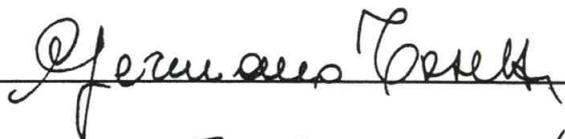
Inoltre è pensabile la realizzazione di un Centro di Documentazione sull'Arte Orafa e, naturalmente, adeguati spazi per uffici e strutture per il costituendo Museo d'Arte Orafa in un rapporto sinergico con i nuovi spazi, le iniziative e le attività del futuro Centro Fieristico Espositivo.

Il complesso di San Francesco, essenzialmente dedicato alla valorizzazione dell'arte orafa valenzana può allargare ulteriormente il suo ruolo di luogo per la cultura ospitando sia spazi al servizio di attività culturali e di spettacolo che si terranno all'interno dell'adiacente Teatro Sociale, quali la Foresteria e la sede di laboratori teatrali, sia spazi rivolti alla residenzialità per le attività di insegnanti, studenti ed ospiti ricercatori del Politecnico di Torino e delle altre Istituzioni Scolastiche del territorio.

Infine uno speciale spazio potrà essere riservato al "Fondo Jazz Arno Carnevale", importante collezione, unica a livello europeo, recentemente recuperato.

In Valenza, nella sede comunale, giovedì 24 marzo 2005.

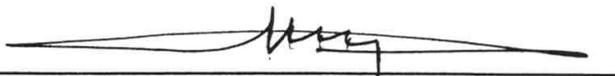
Per il Comune di Valenza – Sindaco, Germano Tosetti



Per la Provincia di Alessandria – VicePresidente, Daniele Borioli



Per la Fondazione Cassa di Risparmio  
Di Alessandria – Presidente, Gianfranco Pittatore



Per il Politecnico di Torino – Prof. Paolo Ferraris



ALLEGATO "C" ALL'ATTO  
N. 61688 REP. N. 8856 RACC.

STATUTO EXPO PIEMONTE SPA

**Art. 1 Denominazione società**

La società ha la denominazione:  
Expo Piemonte S.p.A.

**Art. 2 Sede legale ed operativa - Domicilio dei soci**

La società ha la propria sede legale ed operativa in Valenza.

*l'Organo Amministrativo* può istituire o sopprimere sedi secondarie, filiali, succursali, agenzie ed uffici.

Il domicilio dei soci, per i loro rapporti con la società, è quello che risulta dai libri sociali.

*Al momento della richiesta di iscrizione a libro soci, il socio deve indicare il proprio domicilio ed è onere del socio stesso comunicare ogni eventuale variazione.*

*Il socio può altresì comunicare gli eventuali numeri di fax e/o indirizzi di posta elettronica a cui possono essere inviate tutte le comunicazioni previste dal presente statuto.*

*Qualora ciò non avvenga, tutte le comunicazioni previste dal presente statuto dovranno essere effettuate al socio tramite lettera raccomandata A/R (o con sistema d'invio equivalente) all'indirizzo risultante dal libro soci.*

**Art. 3 Durata**

La durata della società è stabilita sino al 2050.

**Art. 4 Oggetto sociale - Atti strumentali all'oggetto**

La società ha per oggetto:

> la costruzione, nell'ambito del territorio del Comune di Valenza, di un edificio e/o di un complesso di edifici e di opere da adibirsi a struttura fieristica ed espositiva polifunzionale;

> la gestione immobiliare dell'edificio e/o del complesso di edifici e di opere realizzato mediante locazione, concessione in usufrutto o comunque mediante affidamento, anche con diverse forme contrattuali, a terzi soggetti che lo utilizzino al fine di svolgervi attività fieristica, con particolare riguardo alle fiere orafe tipiche del distretto di Valenza, e attività connesse e/o funzionali all'attività fieristica.

In via esemplificativa la società potrà pertanto procedere all'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione dell'edificio e/o degli edifici e alla realizzazione di opere di urbanizzazione e di altre opere connesse, alla predisposizione della progettazione, alla costruzione dell'edificio e/o degli edifici, delle opere di urbanizzazione e di eventuali altre opere connesse.

Atti strumentali all'oggetto

L'organo amministrativo può compiere, nei confronti di qualunque terzo, ogni atto idoneo alla costituzione, regolamentazione od estinzione di rapporti purchè strumentale alle attività definite nell'oggetto.

In via esemplificativa atti che comportano:

- l'acquisto, anche tramite leasing, l'alienazione, la locazione di beni di qualunque natura, materiali ed immateriali;

- l'acquisto, l'esercizio e l'alienazione di brevetti di qualunque tipo;

- l'assunzione di partecipazioni in altre società, imprese, associazioni, sotto forma anche di sovvenzione e di acquisto di azioni e di obbligazioni, nei limiti consentiti;

- l'assunzione di mutui passivi;

- l'assunzione di obbligazioni verso banche ed istituti di credito (fidi, anticipazioni e simili);

- la concessione di garanzie reali o personali anche a favore di terzi;

- la rinuncia a garanzie concesse da terzi anche senza che venga soddisfatto il credito garantito.  
(L'elencazione non è limitativa, dovendosi intendere compreso nell'oggetto ogni atto avente l'annunciato carattere strumentale).

**Art. 5 Capitale sociale**

Il capitale sociale è di euro 2.710.000,00 (duemilionesettecentodiecimila/00) suddiviso in numero 2.710.000 (duemilionesettecentodiecimila) azioni ordinarie *prive di valore nominale*. Le azioni sono nominative e ciascuna dà diritto ad un voto.



I soci possono effettuare finanziamenti alla società, sia a fondo perduto sia con diritto di restituzione, sia fruttiferi, sia infruttiferi, anche non proporzionali alle quote sociali, nel rispetto della legislazione vigente.

#### **Art. 6 Diritto di prelazione**

Salvo diverso unanime accordo scritto dei soci il socio che intende trasferire a titolo oneroso, totalmente o parzialmente la sua partecipazione, o diritti di opzione che gli competono in caso di aumento di capitale, deve preventivamente offrire in vendita le azioni e i diritti di opzione di cui si è detto agli altri soci cui spetta la prelazione così regolata:

a) l'offerta in prelazione agli altri soci è fatta per raccomandata con avviso di ricevimento nella quale l'alienante deve indicare l'entità delle azioni o dei diritti di opzione offerti, l'entità del corrispettivo, le condizioni del trasferimento e ogni altro connotato essenziale dell'operazione;

b) gli altri soci hanno diritto di esercitare la prelazione sulle azioni o sui diritti di opzione offerti, facendo pervenire al socio offerente - nel termine, stabilito a pena di decadenza, di 60 (sessanta) giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al precedente punto a) - una comunicazione, a mezzo lettera raccomandata A/R, contenente l'espressa dichiarazione di voler esercitare la prelazione al corrispettivo ed alle condizioni indicate nell'offerta.

L'esercizio della prelazione deve riguardare l'intera partecipazione e tutti i diritti di opzione offerti.

Se ad esercitare la prelazione sono più soci, il trasferimento delle azioni o dei diritti di opzione si produce proporzionalmente alle rispettive partecipazioni di cui essi sono titolari.

Il trasferimento conseguente all'esercizio della prelazione ed il contestuale pagamento del corrispettivo devono aver luogo entro sessanta giorni da quando comunicata la determinazione del prezzo;

c) se nessun socio esercita la prelazione nel termine e con le modalità sopra indicate o se la prelazione non è esercitata riguardo alla totalità delle azioni o dei diritti di opzione offerti, l'autore dell'offerta può compiere la prospettata operazione con il terzo, alle condizioni indicate nella comunicazione di cui al precedente punto a), entro 120 (centoventi) giorni dalla scadenza del termine entro il quale gli altri soci avrebbero potuto esercitare la prelazione. Ove tale operazione non sia eseguita nel termine suindicato, il socio offerente deve nuovamente conformarsi alle disposizioni di questo articolo.

Agli effetti delle disposizioni della presente clausola gli altri soci sono considerati terzi.

#### **Art. 7 Assemblee Sociali**

Le assemblee sociali rappresentano l'universalità dei soci e le loro deliberazioni assunte in conformità della legge e del presente statuto vincolano tutti i soci ancorché non intervenuti o dissenzienti.

#### **Art. 8 Convocazione assemblee**

Le assemblee sono convocate, sia presso la sede sociale che altrove, purché in Italia, dall'Organo Amministrativo.

L'assemblea è convocata in sede ordinaria ogni anno, entro *120 giorni* dalla chiusura dell'esercizio sociale.

*Nei casi previsti dalla legge* l'assemblea ordinaria potrà essere convocata ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 2364 del Codice Civile entro *180 giorni* dalla chiusura dell'esercizio sociale.

In via ordinaria o straordinaria l'assemblea è convocata ogni qual volta l'Organo Amministrativo lo ritenga opportuno ovvero qualora ne facciano richiesta motivata tanti soci che rappresentino almeno un *decimo* del capitale.

#### **Art. 9 Modalità convocazione assemblee**

*L'avviso di convocazione dell'assemblea deve essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale o sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" almeno quindici giorni prima di quello stabilito per la prima convocazione.*

*In deroga a quanto stabilito al comma che precede, l'avviso di convocazione dell'assemblea può essere comunicato ai soci almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea stessa con uno dei seguenti mezzi di comunicazione:*

- *fax con richiesta di avviso di ricezione;*
- *e-mail con richiesta di avviso di ricezione;*
- *lettera raccomandata con avviso di ricevimento.*

Nell'avviso pubblicato e nelle lettere di convocazione devono essere indicati gli argomenti posti all'ordine del giorno, nonché il luogo, il giorno e l'ora dell'adunanza.

Lo stesso avviso e lettera possono indicare, in un giorno successivo, la data della seconda convocazione.

In mancanza delle formalità di convocazione l'assemblea è tuttavia valida se vi è rappresentato l'intero capitale sociale e se è personalmente presente la maggioranza degli amministratori e la maggioranza dei sindaci effettivi, ma in tale ipotesi, ciascuno degli intervenuti può opporsi alla discussione degli argomenti sui quali non si ritenga sufficientemente informato.

#### **Art. 10 Rappresentanza e voto in assemblea**

Ogni socio può farsi rappresentare in assemblea da altra persona anche non socio mediante semplice delega scritta, osservate le limitazioni dettate dall'articolo 2372 del Codice Civile.

#### **Art. 11 Maggioranze costit. e deliberat. dell'ass. ord. e straord.**

In prima ed in seconda convocazione l'assemblea ordinaria e straordinaria è regolarmente costituita e delibera secondo le previsioni di cui agli art. 2368 e 2369 c.c., salvo quanto previsto dal presente articolo.

In sede straordinaria dovranno essere assunte con la maggioranza qualificata dei 2/3 (due terzi) del capitale sociale le deliberazioni aventi il seguente oggetto:

- a) aumenti di capitale a pagamento e riduzioni del capitale per esuberanza;
- b) fusioni e scissioni;
- c) scioglimento anticipato;
- d) modificazione e/o ampliamento dell'oggetto sociale;
- e) trasformazione della società;

#### **Art. 12 Presidenza dell'assemblea**

L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.

In mancanza l'assemblea elegge il proprio Presidente a maggioranza dei presenti.

Il verbale d'assemblea è redatto dal segretario, anche non socio, designato dal Presidente, salvo nei casi in cui ad istanza del Presidente o dell'assemblea o per legge sia redatto da notaio, designato dal Presidente.

Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle deleghe ed in genere il diritto di partecipare all'adunanza.

#### **Art. 13 Consiglio di Amministrazione**

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di consiglieri compreso tra 5 e 9, così come determinato di volta in volta dall'assemblea ordinaria.

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri di *gestione*.

Il Consiglio di Amministrazione, se non è stata effettuata dall'assemblea, provvede alla nomina di un Presidente e di un Vice Presidente che sostituisce il Presidente in caso di assenza o di impedimento.

Il Consiglio di Amministrazione può nominare e revocare procuratori speciali per singoli atti o categorie di atti.

L'esecuzione delle deliberazioni consiliari, comprese quelle concernenti la nomina e la revoca di procuratori, spetta al Presidente ed all'Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione può delegare le proprie attribuzioni ad un Amministratore Delegato; le può delegare altresì al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione può altresì delegare le proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo, composto di tre amministratori, determinandone la composizione ed i poteri. Il Presidente e l'Amministratore Delegato, ove *esistente*, fanno parte di diritto del Comitato Esecutivo.

Per il funzionamento del Comitato Esecutivo valgono le stesse norme previste per il Consiglio di Amministrazione.

*Il Consiglio di Amministrazione delibera in materia di:*

- a) - istituzione e soppressione di sedi secondarie;
- b) - riduzione del capitale sociale in caso di recesso.

#### **Art. 14 Nomina degli Amministratori**

Gli amministratori sono nominati dall'assemblea ordinaria della società.

Gli amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi e comunque scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, gli altri provvedono a sostituirli per cooptazione. Gli amministratori così nominati restano in carica fino alla prossima assemblea.



Gli amministratori nominati dall'Assemblea scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina. Nel caso in cui venga meno la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, gli amministratori rimasti in carica devono convocare senza indugio l'assemblea perché provveda al rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione.

#### **Art. 15 Convocazione e riunioni del CDA - maggioranze richieste**

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce, di regola, con cadenza trimestrale. Alla sua convocazione provvede il Presidente, tutte le volte che lo ritenga necessario ovvero, obbligatoriamente, quando ne facciano richiesta almeno due componenti del Consiglio stesso.

Le convocazioni del Consiglio devono contenere l'indicazione delle materie all'ordine del giorno, indicare il giorno, l'ora ed il luogo di riunione, che deve essere in Italia. La convocazione deve essere trasmessa ai Consiglieri e al Collegio Sindacale a mezzo lettera raccomandata, corriere, telefax, telegramma o posta elettronica, almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione. In casi di particolare urgenza, il suddetto termine può essere anche più breve, ma non inferiore a 24 (ventiquattro) ore. Sono in ogni caso valide le riunioni a cui intervengano tutti i Consiglieri e l'intero Collegio Sindacale.

Per la validità delle riunioni del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi componenti e le deliberazioni devono essere approvate dalla maggioranza dei presenti. In caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente.

L'affidamento del Centro fieristico, in qualsivoglia forma contrattuale avvenga, a terzi soggetti che lo utilizzino al fine di svolgervi l'attività fieristica e quella ad essa connessa, dovrà essere deliberato con il voto favorevole dei 2/3 dei consiglieri in carica.

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione devono risultare da verbale che, trascritto su apposito libro tenuto a norma di legge, è firmato da chi presiede e dal segretario che può essere anche estraneo al Consiglio. E' consentito che le riunioni del Consiglio di Amministrazione si tengano per video-conferenza o per teleconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e siano messi in grado di seguire la discussione, di interloquire in tempo reale sugli argomenti trattati e di ricevere, trasmettere o visionare documenti; verificandosi tali presupposti il Consiglio si considera tenuto nel luogo in cui si trovano il Presidente ed il segretario che redige il verbale sottoscritto da entrambi.

Salvo che per gli amministratori investiti di particolari cariche e salvo per i rimborsi spese, l'incarico di amministratore sarà di remunerazione.

#### **Art. 16 Poteri dell'Amm. Deleg. e del Presidente del CDA**

Sia all'Amministratore Delegato sia al Presidente del Consiglio di Amministrazione sia al Comitato Esecutivo possono essere delegati tutti i poteri di gestione ad eccezione di quelli che la legge riserva obbligatoriamente al Consiglio di Amministrazione e che il Consiglio abbia deliberato di riservare a sé medesimo.

#### **Art. 17 Firma sociale e rappresentanza della società**

La rappresentanza della società di fronte ai terzi ed in giudizio, con l'uso della firma sociale, spetta al Presidente e all'Amministratore Delegato disgiuntamente.

#### **Art. 18 Collegio sindacale**

*L'assemblea nomina il Collegio Sindacale, che si compone di tre membri effettivi, soci o non soci.*

*Devono inoltre essere nominati due Sindaci supplenti.*

*Tutti i membri effettivi ed i supplenti devono essere scelti tra gli iscritti all'albo dei Revisori Contabili istituito presso il Ministero della Giustizia.*

*I Sindaci durano in carica tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.*

*All'atto della nomina, l'assemblea determina il compenso spettante al Collegio Sindacale, sulla base della Tariffa professionale dei Dottori Commercialisti e/o dell'emananda tariffa per gli iscritti all'Albo dei Revisori Contabili.*

*E' ammessa la possibilità che le adunanze del Collegio Sindacale si tengano con mezzi di telecomunicazione.*

*In tale evenienza si considera tenuta nel luogo di convocazione, ove deve essere presente almeno un Sindaco;*

*inoltre tutti i partecipanti devono poter essere identificati e deve essere loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere o visionare documenti.*

#### **Art. 19 Controllo contabile**

*Il controllo contabile sulla società è esercitato da un revisore o da una società di revisione iscritti nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia.*

*Qualora invece siano soddisfatte le condizioni di cui all'art. 2409 bis, 3 comma del codice civile, il controllo contabile è affidato al Collegio Sindacale.*

#### **Art. 20 Esercizio sociale**

L'esercizio sociale chiude il trentuno dicembre di ogni anno.

#### **Art. 21 Bilancio**

Al termine di ciascun esercizio sociale l'Organo Amministrativo provvede alla redazione del bilancio (stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa), nonché alla sua presentazione all'assemblea per le deliberazioni relative.

Il bilancio, unitamente alla relazione dell'organo amministrativo e del collegio sindacale, deve restare depositato presso la sede sociale della società a disposizione dei soci i quali possono prenderne visione durante i quindici giorni che precedono l'assemblea appositamente convocata e fintanto che non sia stato regolarmente approvato.

#### **Art. 22 Utili**

Gli utili netti risultanti dal bilancio regolarmente approvato dall'assemblea dei soci sono così ripartiti:

- il 5% (cinque per cento) al Fondo di riserva legale fino a che questo non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale;
- il residuo ai soci in proporzione alle rispettive azioni, salvo diversa destinazione deliberata dall'assemblea, ferma restando per gli utili distribuiti ai soci la proporzionalità alle azioni possedute.

#### **Art. 23 Liquidazione della società**

Addivenendosi per qualsiasi motivo allo scioglimento della società, l'assemblea determina la modalità per la liquidazione nominando uno o più liquidatori

#### **Art. 24 Diritto di recesso**

*I soci hanno diritto di recesso nei casi in cui il diritto è inderogabilmente previsto dalla legge. Il recesso non spetta per le deliberazioni riguardanti: a) la proroga del termine; b) l'introduzione e la modifica o la rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni"*

#### **Art. 25 Clausola compromissoria**

*Qualsiasi controversia dovesse insorgere tra i soci ovvero tra i soci e la società che abbia ad oggetto diritti disponibili relativi al rapporto sociale, ad eccezione di quelle nelle quali la legge prevede l'intervento obbligatorio del pubblico ministero, dovrà essere risolta da un collegio arbitrale composto da tre arbitri tutti nominati dal Presidente della Camera di Commercio di Alessandria su richiesta della parte più diligente.*

*Gli arbitri così nominati designeranno il presidente del collegio arbitrale.*

*Il collegio arbitrale dovrà decidere entro centoventi giorni dalla nomina in via irrituale secondo diritto.*

*Resta fin d'ora stabilito irrevocabilmente che le risoluzioni e determinazioni del collegio arbitrale vincoleranno le parti.*

*Il collegio arbitrale determinerà come ripartire le spese dell'arbitrato tra le parti.*

*Par quanto non previsto si applicano le disposizioni del Decreto Legislativo 17 Gennaio 2003, n. 5.*

*La soppressione della presente clausola compromissoria deve essere approvata con delibera dei soci con la maggioranza di almeno i due terzi del capitale sociale. I soci assenti o dissenzienti possono, entro i successivi novanta giorni, esercitare il diritto di recesso ai sensi di legge.*

*Le modifiche del contenuto della presente clausola compromissoria devono essere approvate con delibera dei soci con la maggioranza qualificata dei 2/3 del capitale sociale*

**Art. 26 Rinvio**

Per tutto quanto non previsto nel presente statuto, si fa espresso riferimento alle vigenti disposizioni di legge in materia.

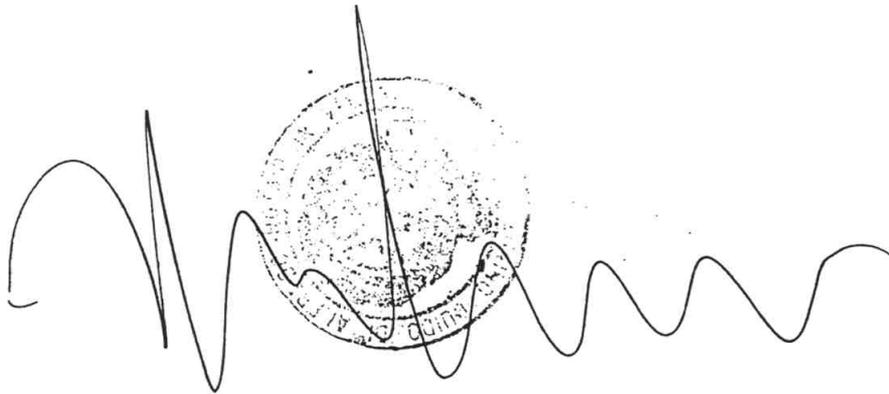
F.to Cassano Sergio

" Guido Zunino Notaio

**COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE, FIRMATO A NORMA DI LEGGE**

**AD USO** ..... CONSENTO DAVA LEGGE .....

**DALLO STUDIO,** ..... 27 OTTOBRE 2004 .....

A handwritten signature in black ink is written over a circular notary seal. The seal is partially obscured by the signature and contains some illegible text, likely the name of the notary and the date of registration.



# *Protocollo*

*di*

# *Intesa*

**PROTOCOLLO DI INTESA****REG. S.F. N. 688**

Sottoscritto in Valenza, presso la Residenza Comunale il giorno 24 giugno 2006

tra:

**Regione Piemonte**, in persona del Presidente Mercedes Bresso,

e

**Provincia di Alessandria**, in persona del Presidente Paolo Filippi

e

**Città di Valenza**, in persona del Sindaco Gianni Raselli

(di seguito, Regione, Provincia e Comune, quando insieme richiamati, gli "Enti Territoriali")

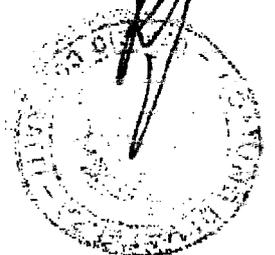
e dopo la consultazione, avvenuta in data 7 giugno 2006 di:

**Comitato di Distretto**, in persona del suo Presidente, Assessore alle Attività Economiche, Massimo Mensi

e

**Le Parti sociali e parti private:**

- CNA, Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola Media Impresa
- Associazione Libera Artigiani della Provincia di Alessandria
- API Alessandria, Associazione Piccole e Medie Industrie della Provincia di Alessandria
- Unione Industriali
- Associazione Orafa Valenzana
- CGIL
- CISL



- UIL
- Confesercenti
- Associazione Commercianti della Provincia Di Alessandria
- Consorzio Prometeo
- Istituto di Istruzione Superiore "Benvenuto Cellini"
- FOR.AL. Consorzio per la Formazione Professionale nell'Alessandrino

(di seguito, gli Enti Territoriali e Enti privati quando richiamati insieme, le "Parti")

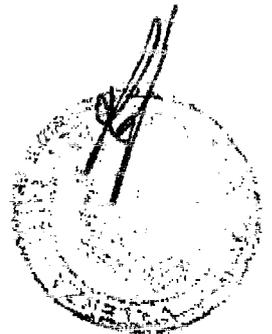
*Premesso che:*

A. Le Parti hanno preso atto della gravità della crisi del settore orafco, per le possibili rilevanti ripercussioni sui livelli occupazionali, e della strategicità del settore per l'economia locale, rilevando che le opportunità di rilancio sono legate all'investimento sulle leve competitive della ricerca, del design, della capacità di esportazione e della valorizzazione del territorio;

B. Gli Enti Territoriali hanno, ciascuno per proprio conto, oltre che unitariamente intesi, un interesse convergente al mantenimento nel distretto orafco dell'attuale attività produttiva ed allo sviluppo della stessa tramite anche strumenti concertativi riconducibili al progetto in corso di attuazione denominato "Dal Distretto alla Catena del Valore allungata" che riguardano le *policies* del distretto industriale;

C. Le Parti, preso atto di quanto sopra, hanno manifestato l'intenzione di definire attraverso la sottoscrizione del presente protocollo, (il "Protocollo"), i punti salienti di un progetto comune volto al conseguimento degli obiettivi di cui alle premesse;

In particolare le Parti hanno individuato le seguenti aree di intervento comune (gli



*PK*

"Interventi"):

- (i) definizione di un progetto di valorizzazione del distretto orafa, secondo le *policies* che emergeranno dal progetto di cui al precedente punto B);
- (ii) predisposizione di una serie di interventi finanziari, organizzativi e di supporto all'attività di ricerca e sviluppo per le imprese operanti nella filiera;
- (iii) studio ed individuazione di una serie di interventi finalizzati a migliorare, da un lato, la formazione degli addetti operanti nella filiera, e, dall'altro, ad ottimizzare gli strumenti normativi destinati alla formazione sul territorio.

Tutto ciò premesso, tra gli Enti Territoriali;

### SI CONVIENE

quanto segue:

#### 1. Premesse

1.1 Le Premesse formano parte integrante ed essenziale del Protocollo.

1.2 Il Distretto Valenzano del Gioiello e dell'Ecceellenza

La città di Valenza, in provincia di Alessandria, dà il nome ad uno dei distretti più noti e importanti nel settore della gioielleria. I suoi confini sono tracciati dal Po e dal Monferrato ed occupa una posizione baricentrica rispetto al vecchio triangolo industriale; è a 100 km di distanza da Genova, Milano e Torino. Il distretto si estende su Valenza e su nove comuni contigui, comprendendo però anche tre comuni lombardi nati per "gemmazione" ma che giuridicamente, ai sensi della vigente Legge Regionale sui Distretti Industriali, non ne possono fare parte.



Su un territorio (quello del versante piemontese) di poco più di 50 kmq, risiedono 33.590 abitanti, in larga parte dediti alla produzione di gioielli.

Valenza vede la nascita della prima impresa alla fine del 1800 e ad oggi il settore orafa annovera più di 1.300 aziende con circa 7.000 addetti; la produzione, che per la metà è esportata, è pari a circa a 1.550 milioni di euro all'anno.

Ogni anno, nel distretto vengono lavorate circa 30 tonnellate d'oro e l'80% del totale delle pietre preziose importate in Italia.

Le forme giuridiche più diffuse tra le aziende sono le società di persone e le società a responsabilità limitata; nella maggioranza dei casi sono imprese a conduzione familiare con una forte sovrapposizione tra aziende, imprenditore e famiglia.

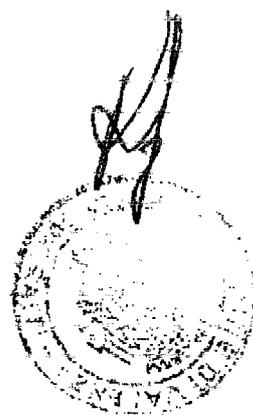
Le dimensioni sono ridotte, con una media di 5,6 dipendenti per azienda e il ricambio imprenditoriale all'interno del distretto è sostenuto, segno di una intensa mobilità sociale. La forza lavoro specializzata nelle produzioni orafe è quasi tutta del posto. Molto diffusa risulta la subfornitura che si caratterizza per la stabilità e la continuità dei rapporti fra committenti e fornitori.

I punti di forza del distretto sono un vasto patrimonio di know-how tecnico e professionale, maturato in oltre 150 anni di tradizioni orafe artigianali; la presenza di lavoratori qualificati, con conoscenze che vengono trasmesse e sono assimilate direttamente "on the job"; rapporti densi fra le imprese; rapidità di adeguamento al mutare delle richieste del mercato.

Del distretto va segnalata l'elevata propensione all'imprenditorialità, una risorsa importante che ha permesso all'intero sistema produttivo di mobilitare le energie di tutti i segmenti della popolazione, in particolare quella femminile. In questi ultimi anni la commercializzazione è diventata una delle funzioni critiche per molte piccole imprese e, in particolare, per quelle artigiane.

Il peso contrattuale delle micro imprese, anche se inserite nelle maglie del distretto, è limitato; salvo poche eccezioni, sono limitate le azioni di marketing da parte delle singole imprese: gli investimenti pubblicitari nel settore della gioielleria rappresentano una fascia veramente trascurabile se raffrontate ai normali plafond che normalmente aziende di altri settori merceologici preventivano per le proprie azioni promozionali. Per molte aziende la partecipazione alle rassegne espositive specialistiche, nazionali ed internazionali, è l'unica vera occasione nella quale si affacciano sui nuovi mercati.

Il mercato è percorso da correnti tumultuose che ne hanno ridisegnato



profondamente le caratteristiche: nel passato i piccoli produttori operavano direttamente sul mercato finale o attraverso una rete di rappresentanti che raggiungevano i piccoli negozi indipendenti di gioielleria. Oggi, l'avanzata della distribuzione organizzata, la notorietà dei marchi mondiali e l'affollamento delle campagne pubblicitarie lasciano decisamente meno spazi alle micro aziende artigiane.

Il distretto, che possiede ancora un grande know how produttivo, deve imparare rapidamente a rafforzarsi nella commercializzazione del prodotto.

E' una sfida inedita per molte aziende che devono affrontare su basi nuove i rapporti con il mercato finale.

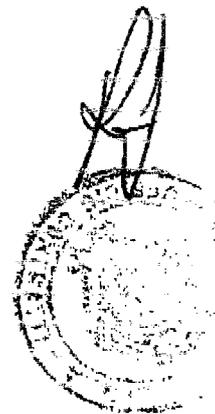
È necessario che le imprese cambino le priorità dei fattori con cui determinano le proprie politiche di mercato, dando precedenza ai nuovi fattori della competizione: qualità, ricerca ed innovazione, le scelte sui canali distributivi e i mercati da aggredire con soluzioni organizzative più adatte.

## 2. Finalità

Con il Protocollo, gli Enti Territoriali intendono individuare, di comune accordo, le modalità di attuazione degli Interventi di cui alla premessa, costituendo con il Protocollo il documento di riferimento per la determinazione dei principi guida degli Interventi, nonché dei ruoli e delle competenze delle singole Parti.

## 3. Mantenimento dell'attività produttiva sul territorio Valenzano

Alla luce di quanto contenuto nella Premessa, gli Enti Territoriali dichiarano il reciproco impegno a mantenere e a sviluppare l'attività produttiva nell'area nei prossimi anni.

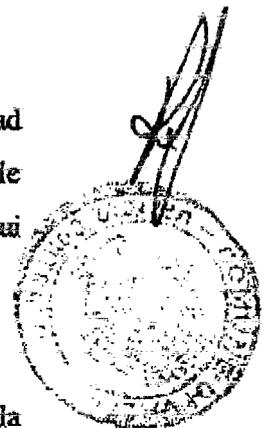


A handwritten signature in black ink, appearing to be 'P. M.' or similar.

#### 4. Interventi per la filiera

4.1 Gli Enti Territoriali, preso atto della necessità di pianificare interventi di supporto alle imprese operanti sul territorio nel settore orafò, si impegnano a costituire, entro il mese di ottobre 2006, un comitato paritetico (il "Comitato"), aperto anche alla partecipazione dei principali istituti bancari e/o fondazioni bancarie che operano con le imprese della filiera, (le "Imprese"), che individui e ponga i presupposti operativi per l'attuazione dei seguenti interventi:

- (i) costituzione di un fondo chiuso, sottoscritto nella fase di "start up" dalle Parti (esclusi gli enti territoriali), e successivamente aperto ad altri sottoscrittori graditi alle Parti, mirato all'acquisizione di partecipazioni nelle Imprese, validate dal comitato dal punto di vista industriale e competitivo, e dagli Enti Territoriali e dagli istituti bancari dal punto di vista occupazionale, finanziario e patrimoniale; il Comitato dovrà sottoporre alle Parti il progetto di costituzione del fondo con le specificazioni delle modalità di intervento e della sua governance;
- (ii) individuazione degli incentivi, già esistenti a livello normativo (quale, ad esempio, la Legge 14.05.05 n. 80) o da realizzare, volti a facilitare le aggregazioni industriali nell'ambito delle Imprese, anche tramite il fondo di cui al punto 4.1 (i);
- (iii) individuazione di strumenti di supporto alle Imprese interessate alla diversificazione dell'attività produttiva, anche all'estero, e/o alla crescita dei settori del design del concept di prodotto, della ricerca e sviluppo dei prodotti, alla concentrazione, capitalizzazione e alla riorganizzazione aziendali, allo sviluppo di forme di outsourcing "avanzato" nel settore gioielliero.



Handwritten initials or signature, possibly "PA".

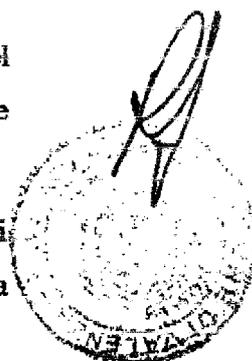
5. Interventi per la ricerca, la formazione e l'innovazione

5.1 Gli Enti Territoriali, considerando essenziale per la competitività delle Imprese un continuo ed adeguato investimento nelle aree della ricerca dei prodotti o di nuovi prodotti, della formazione delle risorse umane, dell'innovazione della tecnologia esistente anche attraverso l'utilizzo di fonti energetiche nuove e alternative, si impegnano entro il mese di **febbraio 2007** a redigere un documento *programmatico comune* che contenga i principi generali di una serie di interventi mirati a tali aree aventi come destinatari le Imprese.

5.2 In particolare, gli Enti Territoriali, a puro titolo indicativo, hanno individuato le seguenti tipologie di interventi attuabili fin da subito di comune accordo:

- (i) Materiali e design di prodotto, attraverso il sostegno e la comune partecipazione a programmi e progetti volti a sviluppare iniziative, tecniche, nuove attività nel campo;
- (ii) ICT, attraverso il sostegno e la sperimentazione di programmi e progetti volti all'introduzione delle tecnologie e dei sistemi informativi nella filiera;
- (iii) Alta formazione, sostenendo congiuntamente iniziative di eccellenza nel campo della formazione, del life long learning, dell'alta formazione manageriale, commerciale;
- (iv) Politecnico e Università come risorsa per il territorio; gli Enti Territoriali si impegnano al sostegno e alla promozione congiunta delle attività di ricerca applicata e della formazione professionale.

5.3 Definito e sottoscritto il documento programmatico di cui all'articolo 5.1, gli Enti Territoriali si impegnano, ciascuno per quanto di propria competenza, all'attuazione concreta dei vari interventi.



A handwritten signature, possibly "P. M.", written in black ink.

## 6. Comitato Guida

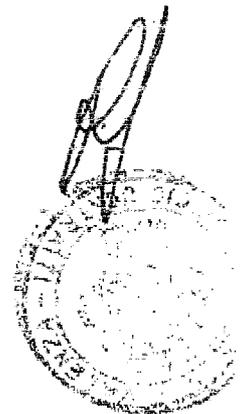
6.1 Gli Enti Territoriali, preso atto della complessità, dell'articolazione e dell'esecuzione differita dei vari impegni di cui al Protocollo, ritengono necessario costituire un comitato (denominato Comitato Guida) composto da sette membri, individuabili in:

- Regione Piemonte, nella persona del Presidente o suo delegato
- Provincia di Alessandria, nella persona del Presidente o suo delegato
- Amministrazione Comunale di Valenza, nella persona del Sindaco o suo delegato
- Un rappresentante per le OO.SS.
- Due membri in rappresentanza del mondo associativo imprenditoriale Valenzano
- Un membro in rappresentanza delle Università e del Politecnico

6.2 Il Comitato Guida dovrà riunirsi periodicamente e comunque non meno di tre volte all'anno, vigilando sulla corretta e tempestiva esecuzione degli impegni di cui al Protocollo, intervenendo qualora una delle Parti non rispetti quanto di sua competenza, e convocando formalmente le Parti in ipotesi di conflitto o contestazioni in ordine all'esecuzione del Protocollo.

6.3 Il Comitato Guida dovrà redigere dei verbali delle riunioni, inviando alle Parti copia degli stessi.

6.4 Il Comitato Guida dovrà infine ricercare, in buona fede e nello spirito e nell'ottica di rispettare i principi generali ispiratori del Protocollo, quali quelli contenuti anche nelle



Premesse, di comporre eventuali conflitti insorti tra le Parti relativamente all'esecuzione del Protocollo.

## 7. Modifiche

- 7.1 Il Protocollo rappresenta la totalità delle intese finora raggiunte tra gli Enti Territoriali in merito ai contenuti dello stesso.
- 7.2 Ogni modifica al Protocollo sarà valida solo se redatta in forma scritta e se sottoscritta da tutte gli Enti Territoriali.

Regione Piemonte

Il Presidente Mercedes Bresso

Provincia di Alessandria

Il Presidente Paolo Filippi

Comune di Valenza

Il Sindaco Gianni Raselli



Il sottoscritto Segretario del Comune di Valenza riceve il presente contratto redatto in forma privata nell'apposito registro agli atti del

Comune al n. 688.....

in data 24.06.2006

Il Segretario